



MINORENNI. I locali consentiranno di smorzare la tensione degli interrogatori durante le indagini

Una ludoteca e una sala d'ascolto inaugurate al carcere Malaspina

I lavori, costati novemila euro, sono stati realizzati grazie al Rotary club. Entrambe le stanze sono arredate con mobili colorati e corredate da giochi.

Giorgio Vaiana

●●● Sono due aule. Colorate. Luminose e piene di giochi. Due ambienti in cui i bambini che devono essere sentiti da magistrati ed avvocati, potranno essere accolti in uno spazio più a misura loro. I due nuovi ambienti sono stati inaugurati ieri presso il carcere dei minorenni Malaspina. E sono stati interamente donati dal Rotary club, che ha versato per intero i 9 mila euro necessari alla loro realizzazione.

Le due aule sono una ludoteca ed una sala di ascolto. La ludoteca è una sorta di anticamera. Un luogo dove i bambini che attendono di essere ascoltati, possono distrarsi e trascorrere qualche minuto in compagnia di operatori ed evitare di accumulare lo stress che anticipa gli interrogatori. La ludoteca è stata attrezzata con tanti giochi. Poi si entra nella sala degli interrogatori vera e propria. Colpisce la luminosità dell'ambiente. A differenza dell'immaginario collettivo, colpa dei



Nella foto, Salvatore Lo Curto, governatore Distretto 2110 Rotary, Concetta Sole, presidente del Tribunale per i Minorenni, Bartolomeo Romano, presidente Rotary Club Palermo e componente del Csm

film, soprattutto, che dipinge questa sala come buia ed umida. Le pareti gialle, poster vivaci e luci intense, sono, invece, le caratteristiche della nuova sala. Che nasconde un segreto, però. Perché in una parete c'è un grande specchio. Dove i bambini si divertono a fare le boccacce. Senza immaginare, però, che dall'altro lato ci sono gli avvocati ed i magistrati che osservano ed ascoltano tutto.

L'aula, infatti, è divisa in due locali. Celato dietro questo specchio, c'è una sala tecnologica con un impianto di videoregistrazione, uno di fonoregistrazione ed un monitor lcd che trasmette le immagini della sala dove ci sono i bambini. Serve agli avvocati per eseguire gli interrogatori in tutta tranquillità. Senza essere visti. E per suggerire agli operatori le domande a cui è necessaria una risposta da

parte dei bambini. «Questo era il nostro obiettivo principale - dice Bartolomeo Romano, consigliere del consiglio superiore della magistratura - Fare in modo che i bambini che si trovano in una situazione di disagio e che entrano a contatto con le strutture giudiziarie, sia come vittime che come autori di reati, possano trovare un ambiente adatto alle loro esigenze».

(*GIVA*)